

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA
"BRUNO UBERTINI"

(ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO)

Sede Legale: Via Bianchi, 9 – 25124 Brescia - ITALIA
Tel. +3903022901 – Fax +390302425251 – Email info@izsler.it
C.F. - P.IVA 00284840170
N. REA CCIAA di Brescia 88834

N.PROT

Da citare nelle risposte

Struttura: Sezione di Bergamo

Tel. +39 035 4236036

Fax: +39035/299091

E-mail: bergamo@izsler.it

PEC: bergamo@cert.izsler.it

Bergamo, 30.05.2017

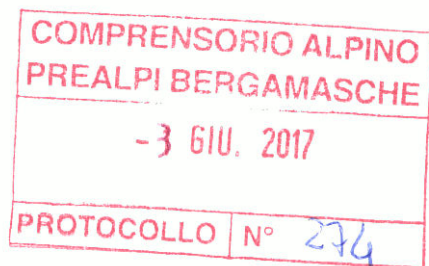
Egregio dott.
Eugenio Testa
Responsabile Provinciale
Servizio Sanità Animale
ASL di Bergamo

Egregio dott.
Giancarlo Bosio
Veterinario Dirigente
ASL di Bergamo

Egregio sig.
Pietro Bergamelli
Corpo di Polizia Provinciale
Provincia di Bergamo

Egregio
Giacomo Moroni
Tecnico Faunistico
Regione Lombardia

Egredi Presidenti
ATC della Pianura Bergamasca
CA Prealpi Bergamasche
CA Valle Brembana
CA Valle Seriana
CA Valle Borlezza
CA Val di Scalve
Loro sedi



E p.c. Egregio dr.
Marco Farioli
Regione Lombardia

Egregio dr.
Giorgio Varisco
Direttore Sanitario IZSLER

OGGETTO: Monitoraggio sanitario della fauna selvatica nella stagione venatoria 2016.

Il monitoraggio sanitario della fauna selvatica in Provincia di Bergamo si è svolto anche quest'anno seguendo le indicazioni del Piano di Monitoraggio Regionale, che per il 2016 prevedeva, negli animali abbattuti in base al prelievo venatorio, i seguenti controlli:

- Ruminanti: esame sierologico per Paratubercolosi e controllo dei linfonodi per lesioni tubercolari
- Cinghiale: esame sierologico per malattia di Aujeszky, Peste suina classica e malattia vescicolare, controllo dei linfonodi per lesioni tubercolari e ricerca Trichinella da muscolo
- Lepre: esame sierologico per tularemia e EBHS

Quest'anno abbiamo cambiato l'impostazione della relazione sulle attività svolte; si è infatti deciso di stendere un'unica relazione generale nella quale vengono evidenziate le problematiche più importanti riscontrate, in modo che tutti gli interessati abbiano una visione complessiva di quel che avviene sul territorio della Provincia. Informazioni su casi specifici potranno essere richieste direttamente ai veterinari dell'Istituto o al referente del servizio veterinario ATS, che riceve i rapporti di prova per ogni materiale analizzato.

Anche quest'anno, da aprile a novembre, si è svolta l'attività di prelievo per il controllo della West Nile Disease (WND), che ha permesso di analizzare 252 cornacchie e 6 gazze, tutte risultate negative per la ricerca virologica. La WND è una malattia infettiva di origine virale non contagiosa, trasmessa da insetti vettori (varie specie di zanzare); la WND è una zoonosi e l'uomo si infetta attraverso la puntura di zanzare, che hanno assunto a loro volta il virus da uccelli, che sono gli ospiti principali di questo virus.

Inoltre ad ottobre il Ministero della Salute ha predisposto a livello nazionale un piano di sorveglianza conoscitiva per la malattia cronica del deperimento del cervo (CWD), a seguito dei primi casi europei di malattia segnalati recentemente in Norvegia, in un renna e in un alce. Il controllo prevede verifiche solo sui cervidi rinvenuti morti o defedati e con sintomatologia neurologica. Sono stati controllati quattro caprioli, tre provenienti dal C.A. Prealpi Bergamasche e uno da C.A. Valle Seriana, tutti sono risultati negativi.

Infine, a seguito di segnalazioni di positività per il virus della Blue Tongue in ruminanti domestici nel Nord Italia, sono stati analizzati i sieri dei mufloni per la ricerca di anticorpi per questa malattia. Tutti i campioni sono risultati negativi

L'attività di sorveglianza passiva ha portato al conferimento di numerose carcasse, di specie diverse, durante tutto

l'arco dell'anno (Tab 1 e 2) e ha permesso di individuare le cause di morte in molti animali. All'attività attività e passiva svolta sul territorio si deve aggiungere anche quella svolta dai veterinari ufficiali presso i macelli su animali incidentati o abbattuti per selecontrollo, che ha permesso di analizzare 6 campioni di sangue di capriolo, 1 di cervo, 122 di cinghiali, di cui 39 prelevati presso i macelli.

Nelle tabelle allegate sono riportati: il materiale conferito per singola specie(tab. 1), la provenienza delle carcasse (tab. 2)) e i risultati delle analisi (tab 3). I dati si riferiscono ai campioni inviati nell'ambito del Piano Regionale sia come sorveglianza passiva che attiva, nel periodo compreso tra l' 1.01. e il 31.12.2016.

TAB 1: materiale conferito per singola specie (prelievo venatorio e sorveglianza passiva)

SPECIE	SANGUE	POLMONI/ VISCERI	FECI	LINFONODI	MUSCOLO	CARCASSA
<i>CERVO</i>	70	40 (tra cui anche linfonodi)			-	3
<i>CAPRIOLO</i>	258	49			-	57
<i>CAMOSCIO</i>	248	38 (e un tampone congiuntivale)				17
<i>MUFLONE</i>	24	18 (tra cui anche linfonodi)				0
<i>STAMBECCO</i>						4
<i>CINGHIALE</i>	703		52	580	658	1
<i>LEPRE</i>	47	2			-	11
<i>VOLPE</i>				-	-	19
<i>GALLO FORCELLO</i>						1
<i>TASSO</i>						6
<i>CORNACCHIA</i>						265
<i>GAZZA e GHIANDAIA</i>						6+ 1

Tab 2: provenienza delle carcasse

CARCASSE	C.A. VALLE BREMBANA	C.A. VALLE SERIANA	C.A. VALLE DI SCALVE	C.A. VALLE BORLEZZA	C.A. PREALPI BERGAMASCHE	ATC DELLA PIANURA BERGAMASCA
<i>CAMOSCIO</i>	7	1	1	0	8	
<i>CAPRIOLO</i>	12	14	0	12	19	
<i>CERVO</i>	0	0	0	2		
<i>STAMBECCO</i>		4				
<i>CINGHIALE</i>	0	0	0	1	0	
<i>LEPRE</i>					3	9
<i>COLPE</i>	6	2		3	6	2
<i>TASSO</i>	5				2	
<i>CORNACCHIA, GAZZA, GHIANDAIA</i>				28	61	184

COMMENTO AI RISULTATI

CINGHIALE: non si sono rilevate problematiche sanitarie particolari; le lesioni simil-tubercolari riscontrate in 45 linfonodi erano principalmente Actinogranulomi. Solo in 7 linfonodi è stata evidenziata la presenza di Mycobatteri, di cui un avium, un microti e 7 atipici, che non rappresentano un rischio per la salute dell'uomo e dell'animale. I cinghiali continuano a essere indenni dalle altre malattie ricercate. L'unica carcassa rinvenuta morta, conferita in Istituto, proveniva dalla val Borlezza e la causa di morte erano attribuibili a lesioni da arma da fuoco.

CAMOSCIO: nell'ambito della sorveglianza attiva non sono state evidenziate positività sierologiche per Paratubercolosi. Nei polmoni degli animali cacciati, conferiti soprattutto dai cacciatori del C.A. valle Seriana, sono state riscontrate lesioni polmonari di origine batterica (*Mycoplasma* e *Pasteurella*) e parassitaria.

Grazie al conferimento di numerose carcasse di animali della val Imagna, è stato individuato un focolaio di una forma respiratoria molto grave, che ha decimato la popolazione. Da sei carcasse conferite è stato possibile evidenziare diffuse lesioni polmonari ed isolare dai polmoni gli agenti infettivi (*Pasteurella*, *Mycoplasma ovipneumoniae* e gamma herpes virus) responsabili della polmonite.

Anche il camoscio rinvenuto a Lenna, loc. Scalvino, era affetto da una patologia polmonare; le zecche rinvenute sulla sua carcassa sono risultate positive per *Babesia* sp e *Anaplasma phagocitophilum*. Questi due emoparassiti sono stati trovati anche in un animale defedato proveniente dalla Val Seriana, comune di Oneta; *Anaplasma phagocitophilum* è stato rinvenuto anche in un piccolo di classe 0 ritrovato nel centro di Carona, un animale sottopeso e fortemente parassitato. Da una carcassa di un animale cacciato in val Brembana, con fascetta n. 602, è stato isolato da un ascesso localizzato nella muscolatura della groppa; è stato isolato il batterio responsabile della così detta "malattia degli ascessi". La carcassa era completamente eviscerata e non è stato possibile verificare se ci fossero ascessi diffusi anche in altri distretti.

Non sono stati diagnosticati casi di cheratocongiuntivite infettiva.

CAPRIOLO: negli animali campionati durante la stagione venatoria è stata riscontrata una positività sierologica per Paratubercolosi in un animale della Val Brembana, identificato con fascetta n 155, una femmina adulta abbattuta nel comune di Moio de' Calvi, loc. Taraceno. La Paratubercolosi è stata evidenziata anche in due femmine adulte rinvenute morte con lesioni a livello enterico, una in Valle Borlezza, comune di Clusone, loc. Bastù, e una a Ranica.

In questa specie è stata effettuata anche la ricerca di *Anaplasma phagocitophilum* negli animali morti che avevano lesioni macroscopiche riconducibili a questa infezione e negli animali cacciati che presentavano milze aumentate di volume. Questo microorganismo è stato trovato in 20 caprioli su 35 controllati, in alcune zecche, e in 23 milze su 40.

L'Anaplasmosi è una malattia infettiva trasmessa dalle zecche (*Ixodes ricinus*) che può interessare tutti gli animali, tra cui anche il cane, e l'uomo. Il batterio si insedia all'interno dei globuli bianchi del sangue; nel cane causa danni progressivi come dolori cronici agli arti e, in casi più rari, disturbi neurologici. Nell'uomo si manifesta come sindrome simil-influenzale.

Le positività sono distribuite su tutto il territorio della Provincia ed è un dato da tenere in considerazione, senza allarmismo, nel caso si venga punti da una zecca.

In generale le principali patologie riscontrate in questa specie sono le parassitosi; in particolare nei mesi primaverili quelle causate dalle larve di mosca (miasi nasali) creano un discreto fastidio nell'animale, fino ad arrivare anche all'occlusione delle prime vie aeree e a dei danni cerebrali per

la loro localizzazione nel cervello. Durante tutto l'anno si evidenziano gravi parassitosi del tratto gastro enterico, con abomasiti ed enteriti che portano a debilitazione progressiva dell'animale.

CERVO: per questa specie non si evidenziano particolari problemi.

Sono state conferite due carcasse, una cerva con il suo piccolo, rinvenuti morti nel C.A. della Val Borlezza, in Val di Tede. Entrambi avevano un'enterite da clostridi ed erano positivi ad *Anaplasma phagocitophilum*.

STAMBECCO: il controllo sanitario su questa specie, non essendo cacciabile, viene eseguito solo sugli animali morti che vengono conferiti in Istituto. Durante l'anno ne sono stati esaminati 4, tutti provenienti da Maslana; tre erano affetti da polmonite batterica, il quarto da enterite (positivo per *M. paratuberculosis*).

MUFLONE: non si evidenziano problemi sanitari

LEPRE: i campioni conferiti sono, come gli altri anni, in numero piuttosto esiguo rispetto al numero di lepri abbattute. Negli animali cacciati si evidenzia in alcuni soggetti la positività sierologica per la sindrome della lepre bruna. Questa malattia è stata evidenziata in due lepri rinvenute morte a Cologno nella ZRC. La mortalità delle altre lepri era principalmente dovuta a coccidiosi (Ghisalba, Cavernago, Albino), o a trauma (Palosco) e a infezione batterica (Casirate)

VOLPE: merita sicuramente attenzione la positività per *Trichinella (T. britovi)* rincontrata in due soggetti rinvenuti morti rispettivamente nel comune di Averara, loc. Redivo, e in quello di Ardesio. Anche se la morte di questi animali non può essere attribuita a questa infestazione, il rinvenimento della positività per *Trichinella* è importante perché evidenzia la presenza di questo parassita in ambito silvestre nella nostra Provincia.

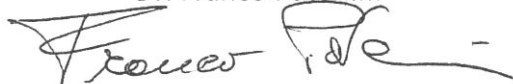
Un'altra attività svolta quest'anno è stata la ricerca di ceppi di enterobatteriacee, in particolare *E. coli*, con profili di resistenza agli antibiotici, partendo dal contenuto intestinale di animali sottoposti a necropsia e da feci di cinghiali. Questa indagine è stato oggetto di tesi di laurea di una studentessa della Provincia di Bergamo, ed è stata possibile grazie alla disponibilità dei cacciatori a conferire campioni di feci.

Sono stati testati 52 campioni di feci di cinghiale, 16 di caprioli, 13 di camosci, 5 cervi e il contenuto intestinale 3 di stambecchi, 35 cornacchie e di un gallo forcello. I ceppi con il profilo di maggior resistenza agli antibiotici sono stati isolati dalle cornacchie, dal gallo forcello e dagli stambecchi.

Ringraziando i cacciatori e le guardie del Corpo di Polizia Provinciale per la loro collaborazione, rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti, nell'attesa di trasmettere la indicazioni per i prelievi da effettuare nella stagione venatoria 2017-18.

Il Dirigente Responsabile

Dr. Franco Paterlini



Il Responsabile del laboratorio di diagnostica

Dr.ssa Alessandra Gaffuri

